

termine del volume, anche un glossario e una bibliografia scelta), non possiamo dire che la lettura del testo sia «semplice». La vastità delle tematiche affrontate e l'originalità della rilettura dei temi teologici chiedono impegno a qualsiasi lettore. Ma lo sforzo è certamente ben ripagato.

DAVIDE D'ALESSIO

MORALE SACRAMENTALE

R. BURGGRAEVE - K. DEMASURE M. FOKET - P. WEBER (edd.), *Marriage - Divorce - Remarriage. Mariage - Divorce - Remariage. Challenges and Perspectives for Christians. Défis et perspectives chrétiennes* (= Annua Nuntia Lovanien-sia 58), Peeters, Leuven - Paris - Dudley 2007, pp. 296.

I profondi e rapidi mutamenti dei modelli di matrimonio e famiglia nella recente storia dell'Occidente cristiano interrogano l'insegnamento tradizionale della Chiesa. In particolare, la fragilità dei legami solleva la questione di un amore coniugale e familiare che sia «per sempre». Le due irrinunciabili istanze della fedeltà ai principi del Vangelo e del dialogo con la cultura contemporanea stentano a trovare armonica composizione, cosicché la discussione ai vari livelli della comunità ecclesiale tende a polarizzarsi nel «fronte magisteriale», che richiamando i principi di sempre viene tacciato di integralismo, e nel «fronte culturale», che ricercando il dialogo viene a sua volta accusato di relativismo. Entro questo quadro socio-ecclesiale si può intuire l'interesse del volume segnalato, frutto del congresso internazionale organizzato a Lovanio (Belgio) dalle Facoltà di teologia delle Università cattoliche di Leuven e di Louvain-la Neuve, in collaborazione con il Servizio interdiocesano fiammingo di pastorale familiare, dal 18 al 20 aprile del 2005. Nei vari saggi che lo compongono, gli autori raccolgono la sfida di assumere seriamente l'attuale situazione socio-culturale mante-

nendosi, allo stesso tempo, leali alla visione della Chiesa cattolica.

I 19 contributi del volume spaziano nelle varie aree disciplinari, a partire dalle scienze umane, ove per la *sociologia* Bernadette Bawin-Legros (Liegi) illustra il passaggio nella concezione dell'amore dal «per sempre» al «finché dura», mentre Giulia Paola Di Nicola ed Attilio Danese (Roma) sottolineano l'importanza del matrimonio stabile per la socializzazione degli individui. Per la *psicologia*, lo psichiatra Jack Dominian (Londra) studia il significato del fallimento matrimoniale nella varie fasi di vita del soggetto, e il neuropsichiatra Paul Jonckheere (Louvain-la Neuve), attraverso le risorse della fenomenologia, punta a cogliere l'essenza del progetto coniugale.

Il resto dei contributi rientra nelle diverse discipline dell'area teologica. Le discipline positive vedono: per l'*esegesi* il contributo di Raymond Collins (Washington, DC) che esplorando il tema nel Nuovo Testamento, rileva l'adattabilità della visione del matrimonio al contesto in cui è vissuto; e per il *diritto canonico*, il testo di Louis-Léon Christians (Louvain-la Neuve), che sulla base di una visione non ristrettamente giuridica, ma interpersonale del matrimonio, delineata dal concilio Vaticano II, considera le circostanze che raccomandano la separazione, come, ad esempio, il bene dei singoli coniugi.

Nei due interessanti contributi di *teologia sistematica*, Erik Borgman (Nimega) coglie l'«opportunità di grazia» presente in una convivenza stabile, nel senso per cui i partner maturano la co-

scienza di essere chiamati al sacramento del matrimonio, mentre Michael Lawler (Omaha, USA) indaga la relazione tra fede personale e validità sacramentale del matrimonio nella teologia cattolica.

La *teologia morale* annovera anzitutto il contributo di Xavier Lacroix, il quale, evidenziando l'incarnarsi dell'amore matrimoniale nel vissuto di coppia, favorisce una comprensione esistenziale, e non astrattamente metafisica, dell'indissolubilità matrimoniale. Al confine tra la competenza morale e liturgica, Paul De Clerck (Paris) suggerisce di introdurre anche nella Chiesa cattolica l'eventualità di un secondo matrimonio sacramentale previa, però, la celebrazione del sacramento della riconciliazione in cui il perdono venga offerto a chi è incorso nel fallimento del precedente matrimonio. Un ulteriore contributo di taglio moral-teologico è firmato da Joseph Selling (Leuven), il quale discute la sacramentalità del matrimonio considerando il suo passaggio, nella mentalità comune, da istituzione sociale a opzione personale.

Per la *teologia pastorale* Philippe Weber (Louvain-la-Neuve) rileva il sofferto imbarazzo dei pastori davanti ai fallimenti matrimoniali, combattuti come sono tra le direttive dei vertici della Chiesa e il rapido cambiamento di mentalità della base. Karlijn Demasure (Leuven), invece, sottolinea l'importanza di una cura pastorale che non si limiti ai tempi di crisi, ma venga prestata lungo l'intero arco di vita di coppia. L'attenzione alla coppia viene integrata, in modo quanto mai opportuno anche se raramente presente, dall'attenzione ai figli di coppie divorziate. Lo psicoanalista Tony

Anatrella (Paris) illustra gli effetti psico-sociali del divorzio, a breve e a lungo termine, non solo sui figli ma anche per l'intera società, mentre la canonista Myriam Wijlens (Erfurt), trattando delle cause di nullità, mette in luce il particolare riguardo della Chiesa per la protezione dei figli nell'intera disciplina riguardante il matrimonio e i relativi fallimenti.

Considerevole spazio è riservato per quello che viene definito «uno sguardo al di là della siepe» della dottrina e disciplina cattoliche, nell'ambito cioè della *teologia ecumenica*. Mons. Athenagoras Peckstadt (Chiesa ortodossa del Belgio) illustra il principio di *oikonomia* alla quale la Chiesa ortodossa ispira la propria disciplina matrimoniale e, specialmente, la misericordia nei confronti di chi vive il dramma di un matrimonio fallito. Nella medesima ottica di misericordia, Adrian Thatcher (Exeter, UK) spiega come la chiesa anglicana in Inghilterra venga incontro alle situazioni personali senza tradire l'ideale del matrimonio per tutta la vita. Pure in questa linea s'inserisce Sytze de Vries (ministro della chiesa Riformata olandese), il quale discute la possibilità e il significato di una celebrazione rituale del fallimento di un matrimonio entro la comunità. Il teologo cattolico Modeste Malu Nyimi (Kinshasa), infine, mostra come il matrimonio occupi un posto centrale nella vita degli africani e costituisca parte integrale del piano divino, considerando anche l'incidenza dell'assenza di figli sulle vicende di divorzio.

Superando sterili polarizzazioni, il valore complessivo del volume mostra come la visione cristiana del matrimonio

esclusivo e indissolubile non precluda la possibilità di un serio confronto con le sofferte realtà del divorzio e di nuove nozze. Il dialogo critico realizzato tra la scienza accademica e la sapienza pastorale permette di consigliare la lettura – i testi sono in lingua inglese o francese con una breve sintesi nell'una o nell'altra lingua – non solo al pubblico universitario di professori, ricercatori e studenti, ma anche a quanti operano, a titolo personale o pastorale, in ambito (pre)matrimoniale e familiare.

ARISTIDE FUMAGALLI